



Conte al Parlamento: «Il peggio è alle spalle grazie ai cittadini. Rischio nuovi contagi calcolato»

Descrizione

Se il peggio è alle spalle, lo dobbiamo ai cittadini che hanno modificato i loro stili di vita».

Il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**, arrivato di fronte al Parlamento pochi giorni dopo l'ulteriore allentamento delle restrizioni anti-contagio, ha esordito ricordando la responsabilità degli italiani nell'affrontare l'emergenza coronavirus. E, dopo aver nuovamente difeso la **necessità del lockdown** degli scorsi mesi, ha illustrato la strategia in vista della **fase 2** che non si baserà solamente sull'autodisciplina degli italiani. «Il rischio dei nuovi contagi è calcolato», ha detto, «ma non potevamo fermarci in attesa del vaccino». Sia per le difficoltà economiche, ma anche per evitare eccessive limitazioni ai diritti fondamentali. Il problema, sul quale si è soffermato a lungo nel suo discorso, è la gravità e profondità della crisi economica che sta affrontando l'Italia. Proprio la parola «crisi» tra quelle che ha pronunciato più volte: una crisi che deve diventare un'opportunità, ma che sta mettendo a dura prova l'Italia.

Alla vigilia della discussione parlamentare sul decreto Rilancio, Conte ha ricordato gli strumenti messi in campo dal governo per dare sostegno alle varie fasce della popolazione. E, in questo senso, si è spinto fino a chiedere maggiore collaborazione da parte delle banche che **devono e possono fare di più**. E in particolare sui prestiti **da erogare in 24 ore**. Un passaggio molto contestato dalle opposizioni che hanno lamentato la lentezza delle procedure per avere i fondi. Contestazioni che sono state ben presto dimenticate per focalizzarsi piuttosto sull'intervento del deputato M5s **Riccardo Ricciardi** che, all'avvio del dibattito, ha messo sotto accusa il modello della sanità lombarda.

[Da lunedì è iniziato uno scontro che si è trascinato tra le Camere, coinvolgendo lo stesso Matteo Salvini. «Devono sciacquarsi la bocca quando parlano della sanità lombarda», ha detto.](#)

Il premier dal canto suo, si è limitato a smentire che l'intervento del 5 stelle fosse coordinato con il premier, così come invece aveva insinuato la leader Fdi Giorgia

Meloni.

Le misure prese e l'auto-disciplina dei cittadini

Chiusa la fase 1, ha detto Conte, «siamo consapevoli che quella che abbiamo davanti è **una sfida ancora più difficile**». Che dovrà in primo luogo, partire dalla responsabilità dei sigoli: «Gli italiani **hanno pienamente compreso il rischio** rappresentato da questo virus insidioso e sconosciuto e hanno condiviso il grande sforzo collettivo realizzato per contenerlo e mitigarlo. Le misure «salvo limitate eccezioni prontamente sanzionate» sono state ovunque rispettate con disciplina e consapevolezza». Tanto che, ha riconosciuto il premier, «**se oggi possiamo constatare che il peggio è alle nostre spalle**, e ovviamente lo affermo con tutta la dovuta prudenza, lo dobbiamo ai nostri cittadini, ai sacrifici che hanno compiuto in queste settimane, durante le quali è stato loro chiesto di modificare profondamente le abitudini di vita. Forse non tutti allora avrebbero assunto decisioni così sofferte». Mentre, ora, a tre mesi esatti dal primo caso registrato all'ospedale di Codogno, «possiamo affermare di aver compiuto la scelta giusta».

La fase 2 e il ritorno alla normalità

Conte ha quindi difeso la necessità di procedere gradualmente con ulteriori aperture a partire dal 18 maggio. «**Ritengo** oggi possibile, anzi **doveroso**, pur in presenza di un quadro epidemiologico non completamente risolto, compiere una scelta coraggiosamente indirizzata verso **un rapido ritorno alla normalità**. Siamo nella condizione di attraversare la fase 2 con fiducia e responsabilità. Tutti ormai conosciamo meglio il virus, sappiamo come proteggerci, quali sono le regole di distanziamento sociale e di igiene, la funzione utile, a volte necessaria, dei dispositivi di protezione individuale». Una responsabilità che, ha specificato Conte, prevede anche di **evitare party e movida**: «Mi rivolgo a tutti, in questa fase rimane fondamentale, anche quando siamo all'aperto, il rispetto delle distanze di sicurezza e, ove necessario, l'utilizzo delle mascherine. **Non è ancora questo il tempo dei party, delle movide e degli assembramenti**. Occorre fare attenzione perché esporre se stessi al contagio significa esporre al contagio anche i propri cari».

Dai test sierologici alla app Immuni

La fase 2 per il 2020, ha garantito Conte, non sarà affidata solo all'auto-disciplina. «Abbiamo predisposto **un accurato piano nazionale di monitoraggio**». Il rischio, ha assicurato, è stato preso in considerazione: «Siamo consapevoli che l'avvio della nuova fase potrebbe favorire, in alcune zone, l'aumento della curva del contagio, **un rischio che per il 2020 abbiamo calcolato**. Dobbiamo accettare questo rischio, non possiamo fermarci in attesa di un vaccino. Altrimenti non saremo mai nelle condizioni di ripartire e ci troveremo con **un tessuto produttivo, un tessuto sociale irrimediabilmente compromesso**». Ma, ha detto, non solo le ragioni economiche hanno spinto a rivedere le restrizioni: «**Non ci possiamo permettere di protrarre l'efficacia delle misure limitative per un tempo indefinito**». E, la permanenza di «così severe misure limitative oltre il tempo necessario a invertire la curva del contagio sarebbe dunque irragionevole e assolutamente incompatibile con i principi della nostra Costituzione».

Per procedere con le riaperture, ha spiegato Conte, la strategia è quella del «testare, tracciare e trattare».

In Italia sono stati fatti, sin qui, **3.171.719 tamponi**, che, secondo Conte, collocano il nostro Paese al primo posto per numero di tamponi per abitante (5.134 per 100.000 abitanti). Ma in questa fase, è necessario aumentare i test molecolari e per questo si avvia una richiesta di offerta per kit e reagenti per permettere la somministrazione di **ulteriori 5 milioni di test**. Da lunedì 25 maggio, inoltre partiranno i già volte annunciati **test sierologici gratuiti su un campione di 150.000 cittadini**, per esclusive finalità di ricerca scientifica. Per i quali sono stati mobilitati 550 tra volontari e operatori su base regionale, con la predisposizione di una struttura nazionale di coordinamento.

Il secondo pilastro della fase 2 dovrebbe essere, secondo il governo, il contact tracing, ovvero l'implementazione di una app.

Per questa, ha detto Conte, sono state interessate società pubbliche interamente partecipate dallo Stato, PagoPA e Sogei, con le quali sono state stipulate convenzioni a titolo gratuito. E la sperimentazione avverrà **nei prossimi giorni**. Ricordo che il codice sorgente, aperto, potrà essere conosciuto da chiunque nei prossimi giorni e i dati verranno impiegati solo per tracciare la diffusione del virus e cancellati appena terminata l'emergenza.

Infine, il terzo pilastro è quello del trattamento dei pazienti e si fonda su un costante incremento della capacità ricettiva del nostro sistema sanitario.

I posti letto in terapia intensiva sono pari a 7.864, con un incremento del 52% rispetto all'inizio dell'emergenza. Al contempo, i posti letto nei reparti di **malattia infettiva e pneumologia sono pari a 28.299**, con un incremento ancora più significativo pari al 334%. Il decreto Rilancio ha previsto **uno stanziamento pari 3,2 miliardi di euro per la sanità**, grazie al quale, ha precisato, potremo rendere stabile l'incremento di 3.500 posti letto in terapia intensiva disposto per far fronte all'emergenza, e riqualificare 4.225 posti letto di area semi-intensiva, che saranno fruibili sia in regime ordinario, sia in regime di trattamento infettivologico ad alta intensità di cure e il 50 per cento dei quali dovrà essere immediatamente convertibile in posti letti di terapia intensiva.

Le misure economiche

Conte ha assicurato di essere consapevole che **la riapertura delle attività** non è sufficiente a riattivare il motore della nostra economia. Quindi ha brevemente illustrato il decreto Rilancio, da poco emanato dal presidente della Repubblica e che presto arriverà alle Camere: **Lo offriamo alla valutazione del Parlamento e al contributo migliorativo che ne deriverà.**

Tra i beneficiari degli aiuti ha ricordato, oltre al settore sanitario, le famiglie, la scuola e i disabili. E naturalmente le imprese e i lavoratori. **Tutelare la nostra struttura produttiva** in questa difficile fase recessiva richiede **uno sforzo ulteriore**, che valga a rafforzare la capitalizzazione delle nostre imprese per difenderne la competitività e la resilienza. E troverete nel decreto delle agevolazioni fiscali notevoli per **favorire la ricapitalizzazione**, soprattutto delle PMI.

Non da ultimo, Conte ha citato **il turismo** un comparto che mobilita oltre il 13% del nostro PIL, e che sarà messo a dura prova dall'impatto globale del Covid-19. E ha chiuso facendo un appello:

â??**Colgo lâ?occasione per invitare tutti i cittadini a fare le vacanze in Italia:** scopriamo le bellezze che ancora non conosciamo o torniamo a godere e visitare quelle che giÃ conosciamo, e in questo il modo migliore per contribuire al rilancio della nostra economia in questa fase dâ?emergenzaâ?.

Per ripartire, sarÃ quindi necessaria secondo Conte una maggiore collaborazione anche da parte delle banche

â??Il sistema bancario, che pure sta offrendo la sua collaborazione, **puÃ fare e deve fare ancora di piÃ** e, in particolare, deve accelerare le procedure necessarie a erogare i prestiti coperti dalla garanzia pubblicaâ?. PerchÃ©, â??le norme contenute nel decreto-legge LiquiditÃ consentono, soprattutto nel caso delle richieste inferiori a 25.000 euro, di erogare **prestiti garantiti nel giro di 24 ore**. In alcuni casi sono state rispettare queste tempisticheâ?. Un passaggio molto contestato dalle opposizioni, tanto che Conte si Ã corretto: â??Ma mi giungono anche numerose segnalazioni che **in molti casi, e giungono anche a voi, che questo non sta avvenendo**. Ã essenziale che le banche riescano ad allinearsi alle pratiche piÃ efficienti, assicurando la liquiditÃ garantita nei tempi piÃ rapidiâ?. PerchÃ© â??**non possiamo tollerare che le imprese possano sentirsi private del denaro necessario** per garantire la continuitÃ economica delle proprie attivitÃ â?.

La riforma per le semplificazioni e lâ?intervento sulla giustizia

Conte ha anche parlato di quello che per lui dovrÃ essere â??il primo tassello del progetto riformatoreâ?. Ovvero â??**una drastica semplificazione della macchina burocratica**â??. E, a tal proposito, ha confermato che â??il prossimo decreto-legge sarÃ dedicato proprio alla semplificazione amministrativa e burocratica e introdurrÃ molti elementi per fornire allâ?Italia uno shock economico senza precedenti, in particolare nel settore delle infrastruttureâ?. Eâ? questa, secondo il premier, â??**la madre di tutte le riforme**â?. E â??se non riusciremo nellâ?opera di semplificazione neppure in questa condizione di assoluta emergenza, dubito che sarÃ possibile farlo in futuroâ?. Allâ?interno, â??una sezione specifica sarÃ dedicata al **rafforzamento della capacitÃ di spesa e allâ?accelerazione dei cantieri**â?. Con un elenco di â??opere strategicheâ? â??che potranno essere realizzate con **un iter semplificato** rispetto al quadro normativo vigente, valutando la concessione di poteri derogatori, senza che ciÃ faccia venir meno i controlli piÃ rigorosi, che assicurano piena trasparenza e tengono lontano gli appetiti delle infiltrazioni criminaliâ?. In chiusura, ha ricordato anche un intervento sulla **giustizia**, una citazione che sta molto a cuore a renziani e Partito democratico: â??Queste riforme dovranno necessariamente accompagnarsi alla **riforma dei tempi della giustizia civile e penale**â?.

La crisi

Conte ha ripetuto piÃ volte di essere consapevole della â??gravitÃ â? della crisi economica che il Paese sta affrontando. â??Sento la sofferenza che cresce e si diffonde nel Paeseâ?, ha detto. â??Avverto le paure, le ansie e le inquietudini di tutti i nostri concittadini: di quelli che, dopo aver investito anni ed energie nelle proprie attivitÃ commerciali, temono di vedere **vanificati tutti i loro sacrifici**â?. E ha detto, â??Ã una prova molto dura dalla quale ci rialzeremo in fretta se ciascuno farÃ la propria parte e se riusciremo a coordinare gli sforziâ?. PerÃ, ha chiuso: â??Abbiamo di fronte **unâ?opportunità storica**. Spetta a noi **tutti trasformare questa emergenza in opportunità** â?.

(Il Fatto Quotidiano)

L'agone 2024